

**Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici  
del distretto dell'Appennino centrale  
26 marzo 2025**

**Scenario della severità idrica distrettuale in relazione al quadro nazionale:  
LIVELLO MEDIO – con trend in lieve miglioramento**

**Sintesi dati climatici del distretto**

Le precipitazioni registrate nel mese di gennaio 2025 sono risultate significativamente inferiori alla media del periodo 2020–2024, con valori compresi tra -54,3% (Regione Marche) e -21,5% (Regione Toscana). Al contrario, nel mese di febbraio 2025 si sono registrate precipitazioni superiori alla media del periodo 2020–2024, con scostamenti positivi variabili dal +113,6% (Regione Abruzzo) al +53,0% (Regione Marche).

I dati relativi ai primi cinque mesi dell'anno idrologico da ottobre 2024 a febbraio 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, un deficit di precipitazione rispetto alla media del periodo 2020-2024, fenomeno che si presenta più marcato per le Regioni Lazio (-20,2%) e Abruzzo (-15,0%).

Per quanto riguarda le temperature, nei capoluoghi di provincia del territorio distrettuale, per il mese di gennaio 2025 si rilevano scostamenti positivi di circa 0.5 °C rispetto alla media del medesimo mese nel periodo 2020-2024, mentre per il mese di febbraio 2025, gli scostamenti rispetto alla media si presentano negativi di circa 1 °C in coerenza con le precipitazioni sopra la media registrate in tale mese.

Per quanto concerne il contributo idrico nivale, si segnala che l'Appennino centrale ha registrato tra gennaio e marzo alcuni apporti nevosi a cui è seguita una rapida fusione nivale, proprio a causa delle elevate temperature (Fonte DPC della Presidenza del Consiglio). Dalla stima dell'equivalente idrico in acqua (Snow Water Equivalent - SWE), elaborato da Fondazione Cima alla data del 8 marzo u.s. l'indice evidenzia sull'Abruzzo un deficit del -76% rispetto alla media del periodo 2011-2023, situazione analoga a quella dello scorso anno. Sul bacino del Tevere il deficit risulta anche maggiore (-95%).

### Sintesi portate superficiali e sorgive

Le portate misurate nei principali corsi d'acqua del distretto mostrano andamenti ancora **inferiori alla media pluriennale 1991-2020**. Tutte le sorgenti analizzate presentano condizioni di deficit rispetto alla media di lungo periodo. Anche se le precipitazioni superiori alla media registrate a febbraio su tutto il territorio distrettuale, hanno determinato un miglioramento degli indici di deflusso mensili, in circa metà delle stazioni persistano condizioni di deficit superiori al 25%.

L'indicatore SRIprct12 (portata media annuale) evidenzia, in circa metà delle stazioni del Distretto, condizioni di siccità idrologica da moderata ( $-50\% < \text{SRIprct12} < -25\%$ ) a severa ( $-75\% < \text{SRIprct12} < -50\%$ ). Sul versante tirrenico, in particolare nel territorio della Regione Lazio, si osservano incrementi discontinui delle portate sorgive.

Per quanto riguarda la regione Lazio, le sorgenti Peschiera e Acqua Marcia evidenziano portate al di sotto del 25° percentile della serie storica di riferimento; la sorgente Simbrivio si attesta tra il 25° e il 50° percentile. Le portate medie mensili di gennaio e febbraio del 2025 delle sorgenti del Peschiera, dell'Acqua Marcia e delle Capore, sono inoltre tutte inferiori a quelle registrate negli analoghi mesi del 2023 e del 2024.

### Sintesi invasi e laghi

Le precipitazioni occorse nel mese di febbraio hanno aumentato i volumi invasati nelle grandi dighe del Distretto, che nel mese di marzo del corrente anno presentano un volume di riempimento superiore a quello registrato nel marzo del 2024, fatta eccezione per il volume dell'invaso ad uso irriguo di Castreccioni, nelle Marche, che si attesta sugli stessi valori del marzo 2024.

Per quanto concerne i laghi, il livello idrometrico del lago Trasimeno, alla data del 21 marzo (stazione idrometrica di Monte del Lago – Magione) si trovava a -118 cm sullo zero idrometrico di riferimento, rispetto alla quota -145 cm registrata lo scorso dicembre. Il lago di Albano passa dai 2.04 m al 31 dicembre, a 2.14 m al 21 marzo, mentre il lago di Bracciano, alla medesima data si trovava ad un livello di circa -112 cm con riferimento allo zero idrometrico, rispetto a -137 cm misurati a fine dicembre 2024. Per quanto riguarda il Lago di Albano, nonostante il lieve incremento di livello idrometrico segnalato, si evidenzia una progressiva riduzione della quota idrometrica dello stesso di circa 50 cm rispetto al livello di maggio 2024.

Si conferma, come già osservato in precedenza per gli invasi, che le importanti precipitazioni occorse nel mese di febbraio hanno comportato una lieve risalita del livello dei laghi naturali.

### Considerazioni conclusive

Nel mese di marzo 2025, il quadro della severità idrica nel Distretto dell'Appennino Centrale mostra una situazione complessivamente **stazionaria o in lieve miglioramento**, rispetto al mese di gennaio. Tuttavia, **permangono criticità significative** in aree della Regione Marche, **ATO-5** Ascoli Piceno, che permane in uno stato di severità alta e nella Regione Abruzzo, dove nel **Subambito Chietino**, nonostante alcuni **segnali di miglioramento** locali, che portano il livello di severità da alta a media, permangono deficit strutturali del sistema idrico. In particolare, si segnala che nei mesi di gennaio e febbraio del 2025, all'interno dei territori comunali del distretto, l'Osservatorio ha registrato:

- casi di approvvigionamento di acqua tramite autobotti per circa 800 utenti in Abruzzo e circa 430 in Umbria;
- misure di turnazione / riduzione / sospensione delle pressioni per circa 120.000 utenti in Abruzzo e per circa 18.000 nel Lazio;
- l'attivazione di fonti integrative per circa 250.000 utenti in Abruzzo, 400.000 nelle Marche e 8.000 nel Lazio.

Le maggiori criticità sono state riscontrate nella regione Abruzzo nei Sub ambiti, Pescara, Teramo, Chietino e Peligno Alto Sangro. Nella medesima regione, nei mesi di gennaio e febbraio 2025, nel sub-ambito Chietino sono interessati da turnazioni circa 60.000 utenti, circa 114.500 nel sub-ambito Teramo, e circa 35.000 nel sub ambito Marsicano.

L'ATO 5 Marche permane ad un livello di severità alta, principalmente a causa delle note problematiche innescate dal sisma del 2016. Permangono ad un livello di severità idrica media, e necessitano di attento monitoraggio, il territorio della Regione Umbria (ATO unico) e l'ATO 2 Lazio centrale – Roma (Città metropolitana).

**Per quanto espresso, lo scenario della severità idrica distrettuale si conferma di livello MEDIO con trend in lieve miglioramento. Permane la necessità di mantenere un alto livello di attenzione, monitorando costantemente l'andamento della situazione climatica e della disponibilità idrica in relazione ai fabbisogni.**

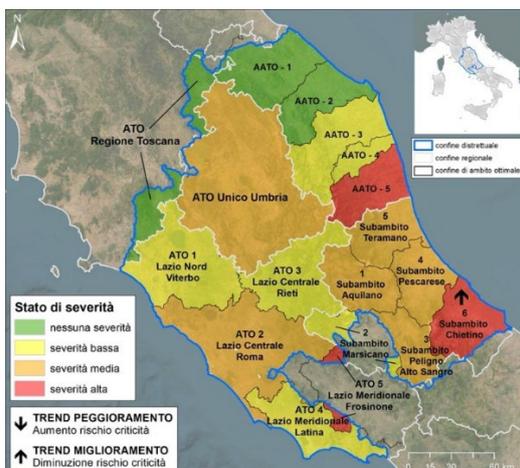
Come previsto dal Protocollo d'Intesa con il MASE in caso di severità media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio. Si conferma la necessità di mantenere l'attuale livello di attenzione, monitorando costantemente l'andamento della situazione climatica in atto.

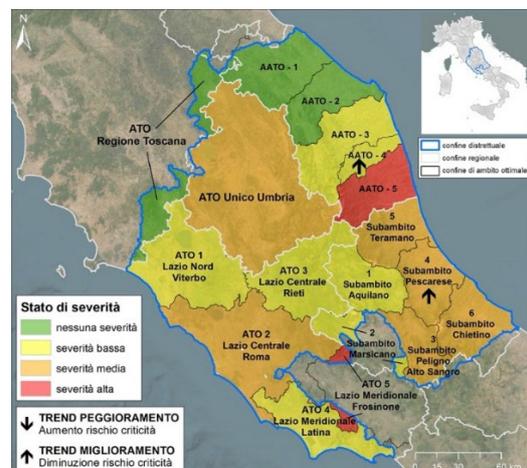
L'Osservatorio auspica che:

- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità, siano finanziati dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;
- siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISSI;
- sia finanziato quanto prima il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- siano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
- sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

### Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 23 gennaio 2022



Osservatorio 26 marzo 2025